ANNO XXXIII

Mercoledì, 7 Luglio 1880

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

N. 185

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 7	13	26
Per tutti gli Stat. Europei e l'Egitto	» 13	» 25	» 50
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 68
America Meridionale	» 20	» 38	» 75
Sua, Giappone, Chili e Australia	» 24	» 46	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pegarsi in oro.

Un esemplare arretrato centesimi 10

Cinquina foglio centesimi 20 — Dodici per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

La lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cui è stato fatto il recapito.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91, piano terreno, ed in Milano, via della Sala, n. 14, Presso da Fanfourg St-Denis, 68.

Roma, 6 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il progetto dell'amnistia è ritornato davanti alla Camera. Che cosa deciderà la maggioranza? Si sottometterà forse alla risoluzione dell'altro ramo del Parlamento? A ciò la consiglia il *Journal des Débats*. « Il ministero, dice questo giornale, può farsi ogni giorno, per così dire, un concetto composto proponendo l'amnistia senza esserci sufficientemente informato dei sentimenti del Senato e senza avvenne tenuto conto. Con l'amnistia nel 1° febbraio vide immediatamente in una via senza uscita e non ne l'abbiamo incoraggiato. Noi non l'abbiamo neppure rappelito nel momento in cui profondegli insormontabili difficoltà. L'abbiamo, per quanto s'è potuto, aiutato a superarle. Esso non vi è riuscito; esso lascerà successivamente; che deve fare ora, se non ciò che si domandava di fare ieri, ciò che consigliava oggi al Senato? Insegnarci alla Predicabile necessità. Il ministero si è abbarcato al una cattiva faccenda, perchè l'applicazione dell'emendamento Bardoux darà luogo a molte peripezie, e più ne avrà abbastanza da mandare attuandi! Noi avremmo voluto essere liberati dall'amnistia con una orata generosità: è stato perduto il momento; il male per diffusione; la cosa sarà lunga, laboriosa e dolorosa, ma a chi la colpa? »

Il *Tempo* fa alla sua volta le seguenti considerazioni: « L'emendamento Bardoux, approvato in ultimo dal Senato, fu votato da tutta la Sinistra, anche dalla più avanzata, e da tutti i ministri, meutre ora respinto da tutta la Destra, la quale volava, non so se più dubitare, il rigetto puro e semplice dell'amnistia. E dunque lecito affermare che questo emendamento ricostituì la maggioranza repubblicana in Senato. Di quale maggioranza non la considera la Camera? Ecco come sorge d'improvviso, e si trova per contro il grave dilemma di risolvere la più gran parte dei combattuti per i quali la legge è stata fatta: si o, in tutti, che i Consigli di guerra hanno spesso applicato pene di diritto comune ad accusati che non ne dovevano essere certo diretti ed immediati alla consumazione degli assassinii e degli incendi, ma che per i loro capi come membri della Comune o per altre ragioni, come pubblicisti ne avevano la responsabilità morale. »

Un fatto caratteristico della discussione che ebbe luogo il 1° luglio nella Camera dei signori in Prussia sopra la legge ecclesiastica, è l'unanimità con cui gli stessi conservatori più favorevoli alla chiesa si sono pronunciati contro qualunque modificazione e interpretazione della legge che dovesse promuovere, non soltanto il ritorno, ma anche una semplice indennità pecuniaria dei gesuiti e dello spirito gesuitico in Germania. « Giovani e vecchi, maestri e alunni, disse tra gli altri il conte Stolberg-Wernigerode, non riconosciamo giammai i gesuiti sopra terra germanica! Non è alla scuola del Beltarmino e dei Perrone che un seminarista tedesco può studiare la teologia. »

L'IDEALE E IL REALE
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il *Diritto* crede di argomentare contro gli amici nostri quando d'altra ch'ei vuol fondare sulla scuola primaria obbligatoria la base del diritto elettorale. Oggi accetta con minabile disinvoltura le proposizioni ieri pel criterio dell'elettore; ma inneggia con padroni coll'a una scuola più alta e completa, che formi nell'elettore il buon cittadino e prepari ad una grande ufficio il futuro sovrano. In verità noi sentiamo di poter asserire senza orgoglio che nessuno ci superi in questo amore assiduo e in questo culto pio fondo dell'educazione popolare. E poi chè il *Diritto* trova molto di fare una pellagrone partigianeria a proposito della istruzione obbligatoria, noi gli chiediamo quale legge ora più compiuta e perfetta da più alto ideale e da più robusta concezione per la cultura popolare fra i due progetti presentati dall'on. Scialoia e dall'on. Coppino. E ci sia consentito di dichiarare francamente a far naufragare la legge Scialoia. Ciò che è certo, la legge Coppino è un ma gero inizio, è una schiatta nel sul quale pilamente partigianeria a proposito della istruzione obbligatoria, noi gli chiediamo quale legge ora più compiuta e perfetta da più alto ideale e da più robusta concezione per la cultura popolare fra i due progetti presentati dall'on. Scialoia e dall'on. Coppino. E ci sia consentito di dichiarare francamente a far naufragare la legge Scialoia. Ciò che è certo, la legge Coppino è un magro inizio, è una schiatta nel sul quale Ma per conseguire questo fine, non se mercavigli il nostro ottimo confratello, è necessario scendere dalle nubi e fabbricare precipitare nel reale.

Il reale è una scuola scarsa, insufficiente, con maestri e maestre mal pagati, con alunni che per metà non hanno l'indumenti. Nelle maggiori città, come mei minori villaggi, ciò che importerebbe di porre ad effetto il principio educativo dell'obbligo nella sua interezza è la condizione indi-fice del lauscio comunale. La quale oggidì è più che mai minacciata da due fatti principali. Da quello, anzitutto per le ferrovie, pei porti e per le altre opere pubbliche, a cui s'avviano i corpi locali e specialmente le provincie. Opere in parte forse le grandi che preparano la ricchezza futura, se ben distribuiti, ma che intanto diminuiscono i margini dell'esercizio comunale, che la provincia richiede a sua volontà nella parte principale, l'imposta fondiaria. L'altro fatto, ben più grave e più da noi patito, si è più assai che facilissimi, è l'aumento dei consumi pel dazio consumo mancesiae dai ministri delle finanze. Per sanare la piaghe di alcuni cespiti si vogliono fare più pesanti quelle più comuni, ma non meno dolorose, delle finanze dei centri minori. E perchè la legge attuale decade ogni balzo al ministro, si può assicurare che nelle vacanze la seguente, E valendosi dell'accenno, pallido in verità, dell'abolizione totale proposta dal ministro, farà pesare ancora più dura la mano del Fisco sulle finanze locali.

« che non può essere negata da nessun difensore del Municipio. Ciò rivelando documenti chiarissimi il proposito del ministro delle finanze nella rinnovazione dei canoni. ora, ciò essendo fuor di dubbio, sa il *Diritto* quali ne saranno le conseguenze rispetto alla cultura popolare, che tanta sta a cuore a lui come a noi? In alcuni comuni torneri indietro, se ciò è possibile; in altri stazionerà; in pochi potrà resistersi con quel modo crescente che si addice agli organismi sani e vitali.

Imperocchè noi, grandi ideologi nelle nostre leggi di pubblica istruzione, come in tante altre, abbiamo creduto che bastasse affermare un principio buono per attuarlo, senza aver avuto la virtù di applicarsi da sè. E ci siamo dimenticati degli esempi forestieri, di quello recentissimo degli inglesi, ove la legislazione del 1870 sulla educazione obbligatoria si collega con un sistema preciso e formidabile di buone scuole elementari. Ma noi ci dovremo accontentare dell'istruzione obbligatoria, bisognava donare ai comuni, almeno in buona parte, le nuove entrate, delle quali potessero trarre sicuramente il necessario sviluppo delle scuole? Per contro oggi, parte pei crescenti bisogni e desiderii della viabilità, parte per le avidità del fisco che, perdendo il precedente di mercato, deriva essere insaziabile nella cessione delle altre imposte, non potranno fare assegnamento neppure sui nuovi cespiti.

E se ciò non vuole per fondare le nuove scuole a migliaia, senza che l'istruzione obbligatoria non può trarsi in atto, un po' dar aria, luce, valore materiale scientifico sufficiente alle scuole primarie esistenti, accorrerebbero parecchi e parecchi milioni. Una estrema ed ardua cifra che lo stesso *Diritto* accenna a si nobile intento gioverebbe più che tutte le leggi elettorali a preparare il futuro cittadino. Ma noi ci siamo sempre più grosso e più molto di mezzi finanziari atti a fecondare il sono provisto nazionale di cui ha bisogno. Ora chi cura questo interesse? Una strada unova a compiere, una tassa ad alleggerire influenza di nobili ardori. Ma chi si cerca per chiedere i mezzi onde l'istruzione primaria si accresca e si migliori l'anima del popolo italiano? Così si parlando gli anni e il popolo partirebbe come tante altre cose, e noi ci rassicuro tutti di sogni e di parole. Inglesi e francesi hanno pensato ai mezzi prima che provvedere il principio; noi procediamo ogni dì il principio e attendiamo da lui il miracolo che si moltiplichino i pani e i pesci.

LE ELEZIONI SUPPLETIVE

Domenica prossima sono convocati i dieci collegi elettorali, rimasti vacanti in seguito ad opzioni o ad annullamenti di elezioni del 13 e 20 maggio. E la prima volta, dopo la promulgazione della nuova Legislatura, che dei collegi sono chiamati a manifestare la loro volontà, e noi crediamo fermamente che l'esperimento di questo primo periodo della Sessione parlamentare sia stato tale da infondere ognor più vivo il convincimento nella necessità di accrescere le file dell'Opposizione costituzionale.

Le elezioni generali, il cui risultato fu soddisfacente pel nostro partito, specialmente considerando le enormi difficoltà che i candidati liberali avevano trovato nelle indebite ingerenze governative, hanno dato una Camera, la quale, se per alcuni aspetti può essere ritenuta migliore della precedente, non presenta però le condizioni indispensabili che richiedonsi perchè abbia finalmente vita, in Italia, il governo parlamentare, che sia cioè arbitro dell'indirizzo e che possa tenere in freno i nemici, oggor più audaci e baldanzosi, dell'ordine politico e sociale.

Il ministero si troverà davanti alla nuova Camera in condizioni peggiori di quelle in cui trovavasi dinanzi alla Camera precedente, decisivo perchè il gabinetto Cairoli-Depretis non aveva una maggioranza.

La forza del ministero, misurata nelle prime votazioni della Camera, si rivelò sì meschina da persuadere a non intentare altre battaglie, finchè quelle nelle quali potesse sperare di vincere non fossero in apparenza, sostanziale le più neri passioni di parte.

Le elezioni generali hanno bisogno di *riparazioni*, non soltanto per gli elementi che, in sul vita, se si prolungherà, sarà priva di qualsiasi vigore, ma nell'interesse delle istituzioni. Bisogna che l'opinione costituzionale liberale sia meno più forte o numerosa e ciò non pel vantaggio della Destra, ma per la necessità del buon andamento del regime parlamentare.

La Destra, rinvigorita nelle elezioni generali, rinforzata nelle elezioni suppletive, potrà esercitare nella Camera quell'influenza moderatrice che è tanto più necessaria, quanto più ovrlenti sono i sistemi del disgregamento nelle frazioni della Sinistra e della tendenza del ministero ad affidarsi, pur di condurre innanzi la sua grama esistenza, anche all'appoggio del partito radicale.

Un progetto radicalissimo di riforma elettorale, che fa guerra al censo, la pria militogna che ci annuncia ed altri regni deplorevoli devono rendere accorti che il paese che i pericoli abbiati del nostro partito durante le elezioni generali sono piuttosto accrescenti che scemati, anche in seguito al risultato delle elezioni generali.

È vero che in quelle elezioni furono sconfitti, grazie alla devozione alle istituzioni della popolazione italiana, i nemici dei più audaci partiti antiistituzionali, ma è vero, altresì, che il ministero ha dimostrato, davanti alla nuova Camera, di non sapersi o di non aver saputo fare l'appoggio dei radicali.

Tocca agli elettori dei collegi che sono convocati l'11 luglio dar il segnale della riparazione, che noi speriamo, e della riscossa. Dopo delle elezioni del 16 e 23 maggio, Tocca agli elettori convocati domenica dare esempi che frutticheranno nelle prossime e numerose elezioni parziali che avverranno per opzioni, per annullamenti e pel sorteggio dei deputati impiegati.

Il nostro partito presenta candidati in quasi tutti i collegi convocati domenica.

Il momento è grave. La nuova Camera ha bisogno di veder accresciuta la schiera dei liberali veri, di coloro che vogliono sul serio le riforme oblierse e non quelle che l'on. Corbetta, con felicissima frase, la quale resterà, disse riforme tentrali.

I collegi convocati domenica avranno una fortunata occasione di protestare contro qualche partigiana d'liberazione, colla quale la Sinistra annulla elementi di nostri amici, per diminuire l'effetto delle elezioni generali.

Nel attendiamo, pieni di fiducia nel senno degli elettori, il verdetto dei collegi convocati domenica e speriamo di poter salutare nuovi trionfi di quei principii, che sono le vere, efficaci garanzie della libertà e dell'ordine.

COLLEGIO DI GIOIA DEL COLLE

Riceviamo da Bari la seguente lettera ed è sorpreduo aggiungere che tutti gli amici di Bari, e di tutta la provincia, fin dalla prima ora, unanimi si dichiarano per la candidatura di Canonico.

Nel collegio di Gioia del Colle, controcato per domenica prossima, si presentano candidati: un di parte progressista, più o meno ministeriale, ed un solo di parte moderata. Il che, secondo noi pure, vuol dire che la maggioranza progressista sono importante o, direi, ausiliare; quella minoranza è spontanea e ed indipen, giusto perchè non s'è, di nessun partito, di veduta nessuno.

E veramente, candidato di parte nostra è l'egregio conte Ottavio Serena, proposto dalla nostra Associazione costituzionale ed abbastanza conosciuto da amici ed avversari politici, i quali sanno, per esperienza, che ne onorato dal fare maggior alle sue progressisti qualità pubbliche e private.

E, per dirvene una, vi riferirò letteralmente quello che si scriveva ad un elettore da un mio amico-amico, che per non dirle tutte le idee di parte mi scrive.

« Che il Serena sia un uomo onestissimo mentalmente lo dimostrano e gli onori resigli dalla popolazione italiana, e non del pari, che a tutti i partiti antiistituzionali, ma è vero, altresì, che il ministero ha dimostrato, davanti alla nuova Camera, di non sapersi o di non aver saputo fare l'appoggio dei radicali.

Tocca agli elettori dei collegi che sono convocati l'11 luglio dar il segnale della riparazione, che noi speriamo, e della riscossa. Dopo delle elezioni del 16 e 23 maggio, Tocca agli elettori convocati domenica dare esempi che frutticheranno nelle prossime e numerose elezioni parziali che avverranno per

COLLEGIO DI REGGIO-CALABRIA

Ci arrivano da Reggio-Calabria che la candidatura Nicolini è accolta con plauso di Illasio, Ivanoe di Palizzi, incontra in quel collegio grandissime favore e che se ne può già ritenere sicura la riuscita.

Il fatto di Novi-Bazar

Il *Fittadino* di Trieste così rilevava la notizia sui fatti sanguinosi di Novi-Bazar:

In primo luogo, non è ancora ben conosciuto il numero dei soldati turchi uccisi nonchè il numero dei feriti, mentre altrettanto si dica dei cristiani.

L'eccidio fu eseguito, per impedirne altre, quando tutte erano finite, presentarsi dell'Austria. È noto che in Albania regna la legge altro della vendetta del sangue, per cui ogni morto ha diritto di esigere dal suo uccisore il sangue, o che ogni ferito abbia diritto di esigere un altro ferimento. Ora, quando si presentò quella truppa austriaca, i cristiani furono sopraffatti; il parroco d'Ipek volava distruttore ad ogni patto; domandò la protezione dei consoli, ma nessuno non aveva spaventati di lui e spesso; consoli austriaci ritenevano ragionevole di potersi ritirare, non avendosi protetti abbastanza dalla loro autorità.

In Ipek, inoltre non gentera sorda, ma inerte, fra due turbe. Il gabinetto di Vienna, informato di tutto, aveva premuroso ordine dare la Porta a far ristabilire la pace per mezzo dei suoi funzionari, ed il risultato fu la fretta di licenziare quelli. Constantinopoli e la fretta degli armati e un buon argomento in mano della Porta per rimandare a casa le persone, e specialmente all'Austria, che cosa si ha a temere da quei popoli, se vengono dalla parte dell'Austria? Mahmud-Nedim e Zia-pascià Efendi. Per ora regna calma, ma i cristiani sono in grande angoscia. Si teme che truppe da Pristina. Si insegnano nuovi vendette. Pristina accolta dalla popolazione cristiana, e si può credere, essendo ciò richiesto dalla sua posizione in quei paesi.

La Magistratura

Il *Bollettino del ministero della giustizia* contiene la seguente circolare del ministro guardasigilli, fra cui notiamo le seguenti:

— Vale a dire che Margherita non dimenticasse come qualmente Roberto marito era nell'uno con Roberto cavaliere, educato nella buona società, incapace di atteggiarsi a eroe al cospetto delle signore, pronto a far dello spirito e non indifferente a certa galanteria sono perciolo, a certe gentilezze generose che s'improntano, a quel certo brillare di frasi e di sorrisi che non vincolano seriamente nè colui che offre nè colei che accetta.

— Parlate! siete proprio cascato nella padella senza volerlo. « E se colei che accetta quel certo brillare di frasi e sorrisi non è altro — fosse una di quelle... m'intendete, colonnello? »

— Ho protestato allora e con indignazione sincera e con argomenti potenti; rimango adesso lo stesso proposito.

— E avete torto. Siamo proprio nel caso contemplato allora; c'è questa differenza che allora era un caso che contemplava in aria e oggi si contempla sul serio; che allora evan parole e oggi son fatti.

— Spiegatevi in nome del cielo!

— Vi dico che Roberto è intabarcato, invetato d'una di quelle... alotanni a dire perchè il rifiuterei mi inchioda in lingua al palato.

— Una di quelle... che non son quelle altre.

(*Continua*)

Roma. 6 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il progetto dell'amnistia è ritornato davanti alla Camera. Che cosa deciderà la maggioranza? Si sottometterà forse alla risoluzione dell'altro ramo del Parlamento? A ciò la consiglia il *Journal des Débats*. « Il ministero, dice questo giornale, può farsi ogni giorno, per così dire, un concetto composto proponendo l'amnistia senza esserci sufficientemente informato dei sentimenti del Senato e senza avvenne tenuto conto. Con l'amnistia nel 1° febbraio vide immediatamente in una via senza uscita e non ne l'abbiamo incoraggiato. Noi non l'abbiamo neppure rappelito nel momento in cui profondegli insormontabili difficoltà. L'abbiamo, per quanto s'è potuto, aiutato a superarle. Esso non vi è riuscito; esso lascerà successivamente; che deve fare ora, se non ciò che si domandava di fare ieri, ciò che consigliava oggi al Senato? Insegnarci alla Predicabile necessità. Il ministero si è abbarcato al una cattiva faccenda, perchè l'applicazione dell'emendamento Bardoux darà luogo a molte peripezie, e più ne avrà abbastanza da mandare attuandi! Noi avremmo voluto essere liberati dall'amnistia con una ornata generosità: è stato perduto il momento; il male per diffusione; la cosa sarà lunga, laboriosa e dolorosa, ma a chi la colpa? »

Il *Tempo* fa alla sua volta le seguenti considerazioni: « L'emendamento Bardoux, approvato in ultimo dal Senato, fu votato da tutta la Sinistra, anche dalla più avanzata, e da tutti i ministri, meutre ora respinto da tutta la Destra, la quale volava, non so se più dubitare, il rigetto puro e semplice dell'amnistia. E dunque lecito affermare che questo emendamento ricostituì la maggioranza repubblicana in Senato. Di quale maggioranza non la considera la Camera? Ecco come sorge d'improvviso, e si trova per contro il grave dilemma di risolvere la più gran parte dei combattuti per i quali la legge è stata fatta: si o, in tutti, che i Consigli di guerra hanno spesso applicato pene di diritto comune ad accusati che non ne dovevano essere certo diretti ed immediati alla consumazione degli assassinii e degli incendi, ma che per i loro capi come membri della Comune o per altre ragioni, come pubblicisti ne avevano la responsabilità morale. »

Un fatto caratteristico della discussione che ebbe luogo il 1° luglio nella Camera dei signori in Prussia sopra la legge ecclesiastica, è l'unanimità con cui gli stessi conservatori più favorevoli alla chiesa si sono pronunciati contro qualunque modificazione e interpretazione della legge che dovesse promuovere, non soltanto il ritorno, ma anche una semplice indennità pecuniaria dei gesuiti e dello spirito gesuitico in Germania. « Giovani e vecchi, maestri e alunni, disse tra gli altri il conte Stolberg-Wernigerode, non riconosciamo giammai i gesuiti sopra terra germanica! Non è alla scuola del Beltarmino e dei Perrone che un seminarista tedesco può studiare la teologia. »

L'IDEALE E IL REALE
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il *Diritto* crede di argomentare contro gli amici nostri quando d'altra ch'ei vuol fondare sulla scuola primaria obbligatoria la base del diritto elettorale. Oggi accetta con minabile disinvoltura le proposizioni ieri pel criterio dell'elettore; ma inneggia con padroni coll'a una scuola più alta e completa, che formi nell'elettore il buon cittadino e prepari ad una grande ufficio il futuro sovrano. In verità noi sentiamo di poter asserire senza orgoglio che nessuno ci superi in questo amore assiduo e in questo culto pio fondo dell'educazione popolare. E poi chè il *Diritto* trova molto di fare una pellagrone partigianeria a proposito della istruzione obbligatoria, noi gli chiediamo quale legge ora più compiuta e perfetta da più alto ideale e da più robusta concezione per la cultura popolare fra i due progetti presentati dall'on. Scialoia e dall'on. Coppino. E ci sia consentito di dichiarare francamente a far naufragare la legge Scialoia. Ciò che è certo, la legge Coppino è un magro inizio, è una schiatta nel sul quale Ma per conseguire questo fine, non se mercavigli il nostro ottimo confratello, è necessario scendere dalle nubi e fabbricare precipitare nel reale.

Il reale è una scuola scarsa, insufficiente, con maestri e maestre mal pagati, con alunni che per metà non hanno l'indumenti. Nelle maggiori città, come mei minori villaggi, ciò che importerebbe di porre ad effetto il principio educativo dell'obbligo nella sua interezza è la condizione indi-fice del lauscio comunale. La quale oggidì è più che mai minacciata da due fatti principali. Da quello, anzitutto per le ferrovie, pei porti e per le altre opere pubbliche, a cui s'avviano i corpi locali e specialmente le provincie. Opere in parte forse le grandi che preparano la ricchezza futura, se ben distribuiti, ma che intanto diminuiscono i margini dell'esercizio comunale, che la provincia richiede a sua volontà nella parte principale, l'imposta fondiaria. L'altro fatto, ben più grave e più da noi patito, si è più assai che facilissimi, è l'aumento dei consumi pel dazio consumo mancesiae dai ministri delle finanze. Per sanare la piaghe di alcuni cespiti si vogliono fare più pesanti quelle più comuni, ma non meno dolorose, delle finanze dei centri minori. E perchè la legge attuale decade ogni balzo al ministro, si può assicurare che nelle vacanze la seguente, E valendosi dell'accenno, pallido in verità, dell'abolizione totale proposta dal ministro, farà pesare ancora più dura la mano del Fisco sulle finanze locali.

« che non può essere negata da nessun difensore del Municipio. Ciò rivelando documenti chiarissimi il proposito del ministro delle finanze nella rinnovazione dei canoni. ora, ciò essendo fuor di dubbio, sa il *Diritto* quali ne saranno le conseguenze rispetto alla cultura popolare, che tanta sta a cuore a lui come a noi? In alcuni comuni torneri indietro, se ciò è possibile; in altri stazionerà; in pochi potrà resistersi con quel modo crescente che si addice agli organismi sani e vitali.

Imperocchè noi, grandi ideologi nelle nostre leggi di pubblica istruzione, come in tante altre, abbiamo creduto che bastasse affermare un principio buono per attuarlo, senza aver avuto la virtù di applicarsi da sè. E ci siamo dimenticati degli esempi forestieri, di quello recentissimo degli inglesi, ove la legislazione del 1870 sulla educazione obbligatoria si collega con un sistema preciso e formidabile di buone scuole elementari. Ma noi ci dovremo accontentare dell'istruzione obbligatoria, bisognava donare ai comuni, almeno in buona parte, le nuove entrate, delle quali potessero trarre sicuramente il necessario sviluppo delle scuole? Per contro oggi, parte pei crescenti bisogni e desiderii della viabilità, parte per le avidità del fisco che, perdendo il precedente di mercato, derivi essere insaziabile nella cessione delle altre imposte, non potranno fare assegnamento neppure sui nuovi cespiti.

E se ciò non vuole per fondare le nuove scuole a migliaia, senza che l'istruzione obbligatoria non può trarsi in atto, un po' dar aria, luce, valore materiale scientifico sufficiente alle scuole primarie esistenti, accorrerebbero parecchi e parecchi milioni. Una estrema ed ardua cifra che lo stesso *Diritto* accenna a si nobile intento gioverebbe più che tutte le leggi elettorali a preparare il futuro cittadino. Ma noi ci siamo sempre più grosso e più molto di mezzi finanziari atti a fecondare il sono provisto nazionale di cui ha bisogno. Ora chi cura questo interesse? Una strada unova a compiere, una tassa ad alleggerire influenza di nobili ardori. Ma chi si cerca per chiedere i mezzi onde l'istruzione primaria si accresca e si migliori l'anima del popolo italiano? Così si parlando gli anni e il popolo partirebbe come tante altre cose, e noi ci rassicuro tutti di sogni e di parole. Inglesi e francesi hanno pensato ai mezzi prima che provvedere il principio; noi procediamo ogni dì il principio e attendiamo da lui il miracolo che si moltiplichino i pani e i pesci.

LE ELEZIONI SUPPLETIVE

Domenica prossima sono convocati i dieci collegi elettorali, rimasti vacanti in seguito ad opzioni o ad annullamenti di elezioni del 13 e 20 maggio. E la prima volta, dopo la promulgazione della nuova Legislatura, che dei collegi sono chiamati a manifestare la loro volontà, e noi crediamo fermamente che l'esperimento di questo primo periodo della Sessione parlamentare sia stato tale da infondere ognor più vivo il convincimento nella necessità di accrescere le file dell'Opposizione costituzionale.

Le elezioni generali, il cui risultato fu soddisfacente pel nostro partito, specialmente considerando le enormi difficoltà che i candidati liberali avevano trovato nelle indebite ingerenze governative, hanno dato una Camera, la quale, se per alcuni aspetti può essere ritenuta migliore della precedente, non presenta però le condizioni indispensabili che richiedonsi perchè abbia finalmente vita, in Italia, il governo parlamentare, che sia cioè arbitro dell'indirizzo e che possa tenere in freno i nemici, oggor più audaci e baldanzosi, dell'ordine politico e sociale.

Il ministero si troverà davanti alla nuova Camera in condizioni peggiori di quelle in cui trovavasi dinanzi alla Camera precedente, decisivo perchè il gabinetto Cairoli-Depretis non aveva una maggioranza.

La forza del ministero, misurata nelle prime votazioni della Camera, si rivelò sì meschina da persuadere a non intentare altre battaglie, finchè quelle nelle quali potesse sperare di vincere non fossero in apparenza, sostanziale le più neri passioni di parte.

Le elezioni generali hanno bisogno di *riparazioni*, non soltanto per gli elementi che, in sul vita, se si prolungherà, sarà priva di qualsiasi vigore, ma nell'interesse delle istituzioni. Bisogna che l'opinione costituzionale liberale sia meno più forte o numerosa e ciò non pel vantaggio della Destra, ma per la necessità del buon andamento del regime parlamentare.

La Destra, rinvigorita nelle elezioni generali, rinforzata nelle elezioni suppletive, potrà esercitare nella Camera quell'influenza moderatrice che è tanto più necessaria, quanto più ovrlenti sono i sistemi del disgregamento nelle frazioni della Sinistra e della tendenza del ministero ad affidarsi, pur di condurre innanzi la sua grama esistenza, anche all'appoggio del partito radicale.

Un progetto radicalissimo di riforma elettorale, che fa guerra al censo, la pria militogna che ci annuncia ed altri regni deplorevoli devono rendere accorti che il paese che i pericoli abbiati del nostro partito durante le elezioni generali sono piuttosto accrescenti che scemati, anche in seguito al risultato delle elezioni generali.

È vero che in quelle elezioni furono sconfitti, grazie alla devozione alle istituzioni della popolazione italiana, i nemici dei più audaci partiti antiistituzionali, ma è vero, altresì, che il ministero ha dimostrato, davanti alla nuova Camera, di non sapersi o di non aver saputo fare l'appoggio dei radicali.

Tocca agli elettori dei collegi che sono convocati l'11 luglio dar il segnale della riparazione, che noi speriamo, e della riscossa. Dopo delle elezioni del 16 e 23 maggio, Tocca agli elettori convocati domenica dare esempi che frutticheranno nelle prossime e numerose elezioni parziali che avverranno per

COLLEGIO DI GIOIA DEL COLLE

Ricevlamo da Bari la seguente lettera ed è sorpreduo aggiungere che tutti gli amici di Bari, e di tutta la provincia, fin dalla prima ora, unanimi si dichiarano per la candidatura di Canonico.

Nel collegio di Gioia del Colle, controcato per domenica prossima, si presentano candidati: un di parte progressista, più o meno ministeriale, ed un solo di parte moderata. Il che, secondo noi pure, vuol dire che la maggioranza progressista sono importante o, direi, ausiliare; quella minoranza è spontanea e ed indipen, giusto perchè non s'è, di nessun partito, di veduta nessuno.

E veramente, candidato di parte nostra è l'egregio conte Ottavio Serena, proposto dalla nostra Associazione costituzionale ed abbastanza conosciuto da amici ed avversari politici, i quali sanno, per esperienza, che ne onorato dal fare maggior alle sue progressisti qualità pubbliche e private.

E, per dirvene una, vi riferirò letteralmente quello che si scriveva ad un elettore da un mio amico-amico, che per non dirle tutte le idee di parte mi scrive.

« Che il Serena sia un uomo onestissimo mentalmente lo dimostrano e gli onori resigli dalla popolazione italiana, e non del pari, che a tutti i partiti antiistituzionali, ma è vero, altresì, che il ministero ha dimostrato, davanti alla nuova Camera, di non sapersi o di non aver saputo fare l'appoggio dei radicali.

Tocca agli elettori dei collegi che sono convocati l'11 luglio dar il segnale della riparazione, che noi speriamo, e della riscossa. Dopo delle elezioni del 16 e 23 maggio, Tocca agli elettori convocati domenica dare esempi che frutticheranno nelle prossime e numerose elezioni parziali che avverranno per

COLLEGIO DI REGGIO-CALABRIA

Ci arrivano da Reggio-Calabria che la candidatura Nicolini è accolta con plauso di Illasio, Ivanoe di Palizzi, incontra in quel collegio grandissime favore e che se ne può già ritenere sicura la riuscita.

Il fatto di Novi-Bazar

Il *Fittadino* di Trieste così rilevava la notizia sui fatti sanguinosi di Novi-Bazar:

In primo luogo, non è ancora ben conosciuto il numero dei soldati turchi uccisi nonchè il numero dei feriti, mentre altrettanto si dica dei cristiani.

L'eccidio fu eseguito, per impedirne altre, quando tutte erano finite, presentarsi dell'Austria. È noto che in Albania regna la legge altro della vendetta del sangue, per cui ogni morto ha diritto di esigere dal suo uccisore il sangue, o che ogni ferito abbia diritto di esigere un altro ferimento. Ora, quando si presentò quella truppa austriaca, i cristiani furono sopraffatti; il parroco d'Ipek volava distruttore ad ogni patto; domandò la protezione dei consoli, ma nessuno non aveva spaventati di lui e spesso; consoli austriaci ritenevano ragionevole di potersi ritirare, non avendosi protetti abbastanza dalla loro autorità.

In Ipek, inoltre non gentera sorda, ma inerte, fra due turbe. Il gabinetto di Vienna, informato di tutto, aveva premuroso ordine dare la Porta a far ristabilire la pace per mezzo dei suoi funzionari, ed il risultato fu la fretta di licenziare quelli. Constantinopoli e la fretta degli armati e un buon argomento in mano della Porta per rimandare a casa le persone, e specialmente all'Austria, che cosa si ha a temere da quei popoli, se vengono dalla parte dell'Austria? Mahmud-Nedim e Zia-pascià Efendi. Per ora regna calma, ma i cristiani sono in grande angoscia. Si teme che truppe da Pristina. Si insegnano nuovi vendette. Pristina accolta dalla popolazione cristiana, e si può credere, essendo ciò richiesto dalla sua posizione in quei paesi.

La Magistratura

Il *Bollettino del ministero della giustizia* contiene la seguente circolare del ministro guardasigilli, fra cui notiamo le seguenti:

— Vale a dire che Margherita non dimenticasse come qualmente Roberto marito era nell'uno con Roberto cavaliere, educato nella buona società, incapace di atteggiarsi a eroe al cospetto delle signore, pronto a far dello spirito e non indifferente a certa galanteria sono perciolo, a certe gentilezze generose che s'improntano, a quel certo brillare di frasi e di sorrisi che non vincolano seriamente nè colui che offre nè colei che accetta.

— Parlate! siete proprio cascato nella padella senza volerlo. « E se colei che accetta quel certo brillare di frasi e sorrisi non è altro — fosse una di quelle... m'intendete, colonnello? »

— Ho protestato allora e con indignazione sincera e con argomenti potenti; rimango adesso lo stesso proposito.

— E avete torto. Siamo proprio nel caso contemplato allora; c'è questa differenza che allora era un caso che contemplava in aria e oggi si contempla sul serio; che allora evan parole e oggi son fatti.

— Spiegatevi in nome del cielo!

— Vi dico che Roberto è intabarcato, invetato d'una di quelle... alotanni a dire perchè il rifiuterei mi inchioda in lingua al palato.

— Una di quelle... che non son quelle altre.

(*Continua*)

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Rabastelli.

Vero è altresì che qualcuno avrebbe potuto dire ed anche sussurrare a Geremia di non bevere troppo, ma madama Susanna con capacissima di rispondere con del tutto non meno pervertori. Sì, il suo amico poteva dare di piombo potevo dal neb. l'occhio e giustificar critiche al suo sviluppo da maestro e legislatrice in famiglia da maestro e legislatrice in famiglia mandando d'economia domestica, ma mandando d'economia domestica, ma madama Susanna era lal donna da sorridere come il successore di Lincoln nella presidenza e da assumere sopra di sè tutta la responsabilità d' un naso tirato. Un profumo di acquavite si spandeva per città, accusato di mangiar troppo: « E città, accusato di mangiar troppo: « E per non un difetto il mangiar molto! Chi mangia molto, segno che gli regge l'appetito: e quando c'è appetito c'è allegria; e l'allegria cammina a braccetto col galantomismo; e quando si è galantuomini potete star sicuri che messer Domenedio è soddisfatto e non cerca altro. »

Quando il colonnello, preceduto i nipoti, comparve dinanzi a madama Susanna, questa, informata da cameriera del persone sull'andamento non propero della cose in casa di suo genero, fu così virace e ruvida col gusto e collo l'accento da far supporre che ere un invenzione bella e buona la scritica temmentarico e ribelle.

— Veramente un ambasciatore non dovrebbe portar pena — cominciò il colonnello investito dal rabbuffi della grave signora.

— Che ambasciatore d'Egitto! voi entrate mallevadore; giuste che partito la pena.

— Io non mi pento di ciò che ho fatto; credo anche che Margherita, malgrado piccole puntore e lievi disagi per inevitabili, sia molto soddisfatta del suo nuovo stato.

— Ebbene, sia pur grossa della vostra credulità. Quel mio povero angiolo fu barbaramente sacrificato; e non mi state a dire, perchè allo stato e tesoro e sopportare con rassegnazione, che Margherita vi sia riconoscente della premura con cui l'avete imbarcata sulla galera del matrimonio. Argomentate pinttosto, da questo silenzio, della sua bontà e della sua educazione, una bontà molto più soda ed un'educazione molto più fina di quella che si riscontrano nell'allisione e superbissimo ceto cui appartiene quel monello di mio genero.

— Gentilumo, non monello, cara signora.

— Tanto più monello quanto più ben vestito, ingraziato e inalibrato.

— Non precipitiamo nei giudizi, per carità.

— Ah son io che precipito? E siete voi che me ne fa rimprovero, voi che avete dimenticato, ai danni della mia povera figliuola, quel saggio proverbio: la gatta frettolosa fa i gattini ciechi?

— Ma io vi ripeto che Margherita e Roberto procedono d'amore e d'accordo e che qui in città la loro unione non può che consolidarsi e rinforzarsi.

Madama Susanna respirò rumorosamente come una foca e pianti negli occhi del colon

Con Regi decreti del 4 luglio 1880:

Nocerini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è tramutato in Roma;

Zanotti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è tramutato in Firenze;

Tras cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, nelle funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia coll'anno stipendio di lire 6,000;

Alessandri cav. Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 6,000;

Zorzi cav. Tiseo, presidente del tribunale civile e correzionale di Udine, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° agosto 1880, nel termine dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, N. 1731;

Nardi-Dei Alessandro, vice-presidente del tribunale di commercio di Venezia, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Portomaggiore, coll'annuo stipendio di lire 3,500, revocato in quanto le riguarda l'altro regio decreto del 13 giugno corrente anno.

Chiarenzani Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 3,000;

Rossi Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Lucca:

Angiolini Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Volterra con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, coll'emolumento di annue lire 600;

Perraglia Antonio, giudice del tribunale di Biella, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Pinerolo con dispensa dal detto incarico;

Giovanni Vicenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Vercelli, è tramutato a Biella;

Ferrero Bonifacio Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Pallanza, è tramutato a Vercelli.

I pescatori italiani sull'Adriatico

L'*Indipendente* di Trieste narra i seguenti fatti, sui quali richiamiamo l'attenzione del governo, ricordandogli nuovamente le premesse promesse dell'on. Cairoli in risposta alla interrogazione fattagli da noi, fatti e le rimostranze, da noi pubblicate, dei pescatori chioggiotti:

Ieri, verso le ore del pomeriggio, ire tartane chioggiotte ed una pinnazza peschereccia entrarono, dinnanzi da Grado nel canale di Primero, e da lenta tanta da scoprire completamente il fondo del mare. I proprietari delle quattro tartane sono Domenico Lanzoni, Angelo Cappello, Giuseppe Reniero, chioggiotti e Giannetto Rossetti di Pirano, la tartana pescarono al una certa distanza fra loro, e vale quanto dire che rimasero protetti più dal corso dell'acqua che dalla forza.

Ad un tratto i padroni Lanzoni e Tabacco avvertirono nella lima della una massa di barche a remi che moveva verso di loro. Conobbero nelle prime tozzesi barchini peschereccie, ma ebbero tempo dopo di scorgere che erano armate di cose molto più grave e molto più seria.

All'approssimarsi dei barchini i chioggiotti sospesero la pesca. Gli avversari annunciarono, imperiosamente ed energicamente con gesti, che ogni pescatori costanti dell'isolano, cominciarono ad invitare con minaccie, armate le mani di remi, ed a chiudere le vele, e a ritirarsi. Ecco che, ecco che una strategia non affatto improvvisata.

I chioggiotti, prevedendo il genio che loro avrebbe tornato, quando sulla difesa a minaccie e violenza, e cui soltanto avrebbero saputo assegnare valore resistere, pescarono di alcune distanze il posto, tagliarono le reti, e si diedero a fuga di cosa cercarono di salvare dirigendosi verso il nostro porto.

Il giorno seguente, non credendosi oggetto delle ire dei suoi compatriotti, rimase sul posto, e nel pescando propria una parte delle sue reti. Sennonchè i barchini si strinsero intorno alla sua tartana, e gli avvalirono con un energico ed un energico degni di meglior causa, mostrarono all'armeggiare, saporteano le reti ad bordo, intanto quella disgraziata tartana, che a forza di venti cercarono di salvarsi dirigendosi verso il nostro porto.

Il giornale triestino, non credendosi oggetto delle ire dei suoi compatriotti, rimase sul posto, e nel pescando propria una parte delle sue reti. Sennonchè i barchini si strinsero intorno alla sua tartana, e gli avvalirono con un energico ed un energico degni di meglior causa, mostrarono all'armeggiare, saporteano le reti ad bordo, intanto quella disgraziata tartana, che a forza di venti cercarono di salvarsi dirigendosi verso il nostro porto.

I padroni della tartana chioggiotta vuole mezzo pacchi in terra si recarono a Grado e Bruno, regio consolo generale d'Italia, onde informarlo dell'accaduto.

Il governo centrale marittimo venne dal pari informato della cosa.

I modelli a stampa
PEI VERBALI GIUDIZIARI

L'on. guardasigilli ha indirizzato ai. notorità giudiziarie la seguente circolare:

Roma, 4 luglio 1880.

Molti fra i cancellieri ancor per l verbali dei dibattimenti e specialmente dei processi di Corti di assise di modelli a stampa, nei quali trovasi prestampato ciascuno degli atti e formalità di tutte la discipline stabilite dal codice e dai regolamenti di procedura.

Il vantaggio d'ottenere trovasi per tal modo tutto dato prima del dibattimento, del quale dovrebbe invece riprodurre la vera fisionomia, senza timore di contenere la rigorosa o fedele manifestazione di ciò che è avvenuto, di una storia artificiosa di ciò che avrebbe potuto o dovuto aver o si fosse realmente osservate tutte la disposizioni della legge.

È necessario che si ridoni a questo atto tutto il suo valore, e i cancellieri, i portieri, i presidenti sono richiamati alla osservanza delle corresponsabilità che loro incombe.

Si rimpiange che sul concetto della legge il verbale di udienza deve assumere la stessa espressione di ciò che è avvenuto nel modo e nei termini espressi dagli articoli 316, 317 del codice di procedura penale; che il cancelliere deve perciò, *separata di mano in mano* la redazione, mentre della pubblica discussione, non stia ingerire che dalla sentenza i fatti del processo, dare testimonianza; che nebbene abbiano le Corti di Cassazione ritenuto che l'uso di modelli a stampa per i verbali e le sentenze non sia dunque nullità, il loro uso è tuttavia irregolare e meno conforme allo scopo che gli è proprio.

Onde quindi convenienti di ordinare che d'ora innanzi abbiano i cancellieri a mantenere l'uso dei modelli a stampa, tanto per i verbali delle odienze, quanto per le sentenze, a invito i presidenti generali, i presidenti delle Corti di assise, i procuratori del Re a vegliare che questa prescrizione sia rigorosamente osservata.

Il ministro
T. Villa.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

La Porta ottomana continua a mandare truppe nella Tessaglia col pretesto di combattere o soffocare il brigantaggio. Sennonchè la maggior parte di queste truppe non è composta di militi irregolari, e la popolazione ha tutte le ragioni di temere ch'esse facciano causa comune col brigantaggio, piuttosto che combatterlo.

Le nostre informazioni da Janina — scrive su tal proposito la *Wiener Allg. Zeitung* — ci fanno sapere alcuni dubbi ed avversarsi contro le concessioni confinti. La Porta ottomana non agirà forse apertamente contro la Grecia, tanto più essendo state prese le deliberazioni della Conferenza ad unanimità, ciò che a fortunato dopo non avrebbero probabilmente avuto.

Al contrario dal lato della Grecia esso molto s'adoperi di opporre ostacolo. Il governo di Atene avrebbe non preferito di lasciar radere certe obbiezioni contro la linea di confine, prendendo a pretesto alcune disposizioni prese che avrebbero il diritto di vedere compromessa la sicurezza, nella quale giustamente la Grecia ripone tanta valore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 luglio.

(35ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Annunzia che gli Uffizi astronomici hanno fatto pitture di un progetto di legge dell'on. Bonghi.

I progetti di legge saranno svolti in altra seduta.

PRES. Proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina del commissari incaricati dell'esame del Codice di commercio.

Schede num. 291. — Maggioranza 132.

Lon. Mandati fu eletto con voti 145.

Si procederà al ballottaggio per la nomina degli altri 14 commissari fra i seguenti 28 deputati:

Randacchio ebbe voti 122 — Talani 119 — Castellano 118 — Ferracciù 110 — Indelicati 107 — Costa 100 — Bonelli 99 — Incagnoli 92 — Luzzatti 90 — Pelironi 95 — Varè 90 — Panciera 88 — Nanni 75 — Colombini 74 — Ricci 71 — Bonghi 69 — Pantioni 62 — Pistino Ac. 34 — Della Rocca 22 — Lualdi 22 — Moreno 21 — Pissinali 20 — Righi 19 — Vacchelli 19 — Molino 17 — Luchini Gio. 14 — Martelli 13 — Marcolin-Pelli 12 (nato 1822).

Ebbero parimenti voti Cantù 12 (nato 1829) — Vastarini-Cresi 12 (1809) — Fabrizio 10 — Branca 9 — Billia 7 — Schelfi 7 — Cibo 7 — Bonacci 6 — Ferrari 6.

MARIOTTI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio.

(La cosa restano aperte)

VERANZIO presenta la relazione sul progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali

COSTANTINO presenta la relazione sul progetto di legge pel riordinamento delle guardie doganali.

MORANDO fa raccomandazioni per la discussione del progetto di legge sulla **PRES.** Si parlerà in altro seduta dell'ordine dei lavori parlamentari.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei provvedimenti finanziari.

LUZZ. ministro delle finanze ha facoltà di proseguire il suo discorso

Maiorani (ministro) (*Segni di attenzione*) Ripiglia il filo del discorso, e dopo notti ieri, prima di partire del bilancio del 1880, deve rispondere ad alcune altre obbiezioni fatte. Grimaldi, Cambray, per avanzo di competenza egli intende quelle che rimane delle entrate ordinarie e straordinarie della legge, dopo che esse hanno colmato anche il disavanzo fra le entrate e la spesa straordinaria, e soppresso alla data del 30 giugno la Tesoreria e l'uscita nella categoria del movimento dei capitali. Ciò posto, crede d'avere dimostrato che nel triennio del 1876-78 ci furono circa 4 milioni di avanzo. Il dep. Grimaldi aveva detto che nessuno consentirebbe risalire pel 1876 un risarcimento di circa 2 milioni. Il ministro ha un avanzo di 20 milioni; nel 1872 un avanzo di 11 lavori di 24 milioni, e nel 1876 un avanzo non di 4 milioni e mezzo ma di 6,000,000 lire; però l'on. Grimaldi troverà la ragione di ciò dal non poteri confinterei: l'avanzo disponibile nell'uno e nell'altro avanzo si è fatto. L'avanzo che vi era nel 1876 di 20 milioni, fu impiegato nelle economie effettive ed obbligazioni della ferrovia romane; ma quel credito sarà riconosciuto in via di compensazione col risultato che si farà di quella rete ferroviaria.

Fu anche criticato per avere dimenticato di calcolare in bilancio una perdita di 175,000 lire per agevolo si contribuenti per riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese: ma quello agevolo non potrà farsi nel 1879 perchè i ruoli sono già formati, si farà con imputazione sul capitolo del rimborsi del ministero della finanza.

Fu pure rimproverato a lui di non aver tenuto conto della perdita di circa 80 mln lire che si avranno dal dissegno di legge per l'assunzione della quota minima: ma tale perdita sarà compensata dai cantieri che si avranno da quella proposta.

E d'accordo con l'on. Grimaldi sulla necessità di liquidare tutte le gestione ed il Fondo pel culto, e di tali liquidazioni il sicuro da derivarsi vantaggio, non dimane alle State.

Gli fu fatta una critica perchè più si erano impegnati per la Cassa Depositi e Prestiti dei soldici milioni destinati ai lavori straordinari ferroviari, mentre non n'erano incassati gli altri sei milioni. Ma i pagamenti di spese nonerenti alle altre ferrovie, ma, sebbene impegnati, quei dieci milioni non erano però spesi in quanto che inoltre la maggior parte di quei 16 milioni di spese addizionali sono destinati per le opere del Caldero-Sicula.

Per gli altri lavori ferroviari provvede il fondo di 60 milioni annuali già stabilito per legge.

Circa la convenzione monetaria egli è disposto a dar tutti i schiarimenti alla Camera, allorchè non vedrà più così grave e grande argomento intralciare la gravissima discussione che ora si fa.

Tuttavia esamina i criteri che voleva seguire l'on. Grimaldi per risolvere tale questione, cioè o di mettere in circolazione gli spezzati, lasciando la circolazione di biglietti medesimi; e di dire che quei criteri erano pericolosi, e domandi poi Tesoro, ed egli di domandare con parecchie cifre che in fra le altre dice che nel sistema di circolazione misto, propugnato dall'on. Grimaldi, non si riesce a trattenere la moneta nel paese.

Non si potrebbe mettere in circolazione gli spezzati di argento se non quando si abbandano tale questione-all'abolizione del corso forzoso, giacchè nessun provvedimento si riguarda un solo punto dal Governo, ma il Governo si limita ad eseguire la convenzione monetaria col minore aggravio del Tesoro.

Passando al bilancio del 1880 afferma che la base dei nuovi bilanci è stabile e razionale, perchè ha per fondamento gli accertamenti degli anni precedenti, tenendo conto di due opportune varazioni suggerite dai dati dalle esperienze.

Non trova assolutibile il sistema di stabilire le previsioni in base all'accertamento dell'esercizio precedente, e propone invece di prendere al caso del bilancio stimato egli è revocato dovuto calcolare 17 milioni e più per valori doganali, ma per le ragioni esposte e conosciute, e ebbe nell'esercizio precedente. Del resto egli potrebbe giustificare una ad una le previsioni fatte una per una e spiegare egli lascia all'egregio relatore del bilancio dell'entrata.

Lon. Grimaldi si è intrattenuto molto a difendere le previsioni da lui fatte, massime per quelle del ministero delle guerra; egli vuole osservare nei rapporti proporzionali e ufficiali passati fra l'on. Grimaldi e l'onor. ministro della guerra; però deve osservare che se si dovesse non stanno per le previsioni e i viveri, egli lo fece con un esame accurato dei contratti già conclusi, per fornire: l'utile che della guerra non poteva dare che ristorarsi a questo riduzione.

Dunque rimarrebbero tutte, egli dice che nel silenzio della Camera, egli ha fatto un miglioramento complessivo di 12,800,000 circa che rappresentano l'avanzo raccolto dell'esercizio del 1879. Ma egli fa egli riserba gli aumenti fondatamente previsti nelle diverse imposte; fra le altre 1,237,000 lire per la tassa sul ricchezza mobile, 800,0 0 per la tassa di successione, 1,900,000 per la tassa di registro e bollo.

Ora la questione che propone lo Stato dell'abolizione del quarto della tassa sui grani del 1° settembre cui ora di poco 4,700,000, quindi vi si può aggiungere 1,200,000 e 12 800,000 fra di avanzo effettivo che abbiamo.

Inoltre conviene tener conto dei nuovi provvedimenti finanziari.

Egli naturalmente non s'attende per il 2° semestre del 1880 da quel provvedimento ciò che si potrà ottenere quando i provvedimenti sudetti abbiano preso un assetto normale, ma in ogni caso circa 4 milioni si potranno ricavare, e questa somma servirà per sopperire alle spese fuori bilancio, che ascendono a circa 2 milioni. La condizione del bilancio è dunque ottima.

Giustifica l'iscrizione dei 45 milioni circa derivanti dal provento applicato al tesoro sopra l'operazione di conversione del prestito nazionale affidato alla Banca nella parte assegnata dal Governo, e dice che questa parte straordinaria entra la categoria del movimento dei capitali, come tutti sostengono questa operazione non ha nessuna influenza sul risultato finale del nostro bilancio. Ora dopo tutto ciò viene ad essere dimostrato che le previsioni da lui fatte non sono state punto esose; come non fu esose quella fatta nello scorso anno quando annunziò un avanzo di 4 milioni, che fu poi effettivamente di 6 milioni per le disposizioni ammonarie straordinariamente attive.

Passa poi a parlare dell'esercizio 1881. Egli giustifica ampiamente le sue previsioni, le quali dimostreranno all'evidenza che il nostro bilancio non risentirà verun danno per il fatto dell'abolizione di 1 centesimo e ciò egli, soltanto con dati meno positivi, potrebbe dimostrare per i bilanci degli anni 1882 e 1883.

Il fatto è che non i nuovi provvedimenti finanziari si provvede ad una maggiore attività di affari che ogni anno progredisce sempre più e che ogni anno fa più indipendentemente dalle sorti che può correre il bilancio per il resto. La grande quistione sta nell'esercizio del 1884 (Segni di attenzione)

Nel 1884 si avrà, per l'abbandono totale di la tassa, una minore entrata di 39 milioni; come vi si supplirà? Ora egli crede fin da questo momento di fare assegnamento sopra alcuni fatti che rappresentano le condizioni del nostro bilancio. Il primo di questi fatti è la cessazione del contratto colla Regia, e da ciò si avrà non maggiore entrata di 10 milioni, e 30 milioni si avranno per l'ammortamento dei debiti.

L'on. Grimaldi mostrò poca fiducia in questa entrata; ma se l'on. Grimaldi e gli on. oppositori vorranno esaminare per poco l'allegato annesso alla sua esposizione finanziaria fatta in scorso anno, si persuaderanno del contrario. Anche l'allegato annesso ora al bilanci definitivi, riconoscono la discrizione dei debiti redimibili, viene a dimostrare come le previsioni che si fanno in più siano eguale per il 1884, come l'esperienza. L'on. Grimaldi parlando di queste inversioni disse di aver trovato l'indebitamento nelle dichiarazioni del ministero, poichè mentre nella esposizione finanziaria il ministero calcolava 8 milioni per l'ammortamento annuale della rendita, il Senato invece aumentò questo incremento a 12 milioni; non s'è in questo contraddizione, anzi i due numeri sono esatti. L'incremento reale, la seconda volta invece aveva calcolato tale incremento sopra la deduzione della spese di precazione; e qui cessava che è un principio quasi assoluto che l'ammontare della entrata sia sempre superiore all'incremento della spesa.

E ciò è dimostrato dal fatto che per un maggiore sviluppo della produzione, si viene a maggiori consumi, e impossibile, e il risparmio economico del paese avvarrà e per il fatto della ammortizzata cadibili o per tanti altri cespiti che civili nuovo si avrà. Da una maggiore prosperità economica si avrà un maggior vantaggio anche per il contratto dei sudetti bilanci. La storia delle nostre finanze ci dimostra la verità della legge economica sopra annunziata, e non vi è ragione che impossibile, e il risparmio economico del paese avvarrà e per l'incremento delle spese e dimostra altresì come i calcoli fatti l'anno scorso dall'on. Grimaldi non si sono punto esagerati, e per quel che tempo non vendrà nulla a ragione degli anticipati approvvigionamenti.

Tutti abbiamo sentito il bisogno del patrimonio, che è già gravissima e che sarebbe necessaria di 8 centesimi sul netto. Prova che sarebbe che se riscuotibilmente i poveri e le industrie.

Dimostra che è contrario al programma della finanziamento triennale e lavori del meno abbiamo.

Secondo il ministro decrebbe 3 milioni, che sarebbero compensati dagli altri 3 milioni corrispondenze ad una emissione di carta monetata al bisogno pel quale era stata autorizzata. Ma di ciò non seppero un cenno, nè una parola minore.

Replica lungamente per dimostrare quanto sia fallace la teoria che vuole solo milione di avanzo, che si convertirebbe in 5 di *deficit*, quando la diminuzione del quarto del tantasse e del prezzo del sale produrrebbe il maggiore introito di 9 milioni di prodotti pei nuovi provvedimenti per un semestre, che nel 1881 produrrebbero 18 milioni, e che anche i provvedimenti dovendo applicarsi dal 1° settembre sarebbero 4 e non 9 milioni.

In fatto nel 1880 ne renderanno tutto al più uno e due. Sicchè ci sarebbe disavanzo effettivo della ferrovia Roma e Ostia, che impedirebbe la produzione, trattare più ammontare le fabbriche industriali, le Casse di risparmio e le Società di soccorso, disdoure le tasse marittime, rendere meno facili i regolamenti delle dogane, fare la riforma postale, ecc. Aumentata la ricchezza imponibile e portati il prodotto delle imposte, allora si potrebbero affrontare una alla volta i grandi problemi finanziari; sale, dazio-consumo, risolvere monopolio, abolizione corso forzoso. Ne dice i motivi. Espone il concetto di proporre questa grave questione, a parte propria, egli spera avrà conseguito, per nemmeno il presidente del consiglio all'abolizione del corso forzoso, la quale non ambisce i quasi e suggerisce questo progetto fu pubblicato dal *Opinione*

Risponde alle obbiezioni fatte al ministero e alle sue previsioni. Comincia sia, se si vuole, ci vuol prima si comandi, pure, ed il fatto qualche cosa di serio, di efficace.

Ora si dimandano con molta premura di conoscere quali sono i fatti aggravanti in altro modo, e si promette un'ampia risposta non potrà aver luogo se non a conclusione della discussione generale sulle riforme, quando sarà più opportuno.

Il vantaggio che trae il bilancio dalla diminuzione dei debiti redimibili è tanto assorbito dalle spese delle nuove costruzioni ferroviarie, e non basta. I miglioramenti naturali della imposta sono assorbiti dalle nuove spese inevitabili, e non basta.

Enumera tutte queste spese, quasi impegni presi conclude che, volendo abolire il macinato, bisogna sostituire altre tasse, anticipando le conseguenze. Parecchi il pareggio ci sia, egli vedrà con piacere l'abolizione del macinato, perchè è necessario liberare le sostanze alimentari: e far sì che la vita sia, per quanto è possibile, a buon mercato.

Ma l'articolo proposto, che vincola il pareggio soltanto a riforme ed economie è troppo vago.

La Camera che riferì sulla legge del 1879 l'aveva espresso assai più chiaramente, ma non si vorrebbero imposte nuove e allora sarà impossibile il programma *né nuove imposte, né diminuzioni*.

Raccomanda alla lealtà del ministero di non lasciare questa difficile eredità ai successori, di non metter-li nella necessità di subire la continuazione della tasse, E meglio non promettere, quando si è sicuri di poter mantenere.

E se si fanno diversamente, ripete l'augurio che l'on. Cairoli, l'on. Magliani, l'onorevole Depretis, così e molti altri, siano i ministri del regno d'Italia il 1° gennaio 1881 (Bene — Applausi a Destra).

Parl. Ha chiesto.

Si chiede la chiusura.

PRES. La parola all'on. relatore.

Lon. CENTURA (relatore) prega la Camera di riservargli la parola.

Parl. Sì, sì.

CRISPI presidente del Consiglio) dice che parlerà dopo lo svolgimento degli emendati del giorno, per rispondere alle ordini del giorno presentati degli on. Corbetta e Mauro-gnato.

PRES. Annunzia di voti la chiusura con riserva della parola per fatti personali agli on. Grimaldi e Perazzi.

La chiusura è approvata.

SARACCO parla per fatti personali.

PERAZZI parla pure per fatto personale rispondendo lo all'on. ministro sulla questione dell'esercizio provvisorio e rettificando le asserzioni del ministro.

La seduta è levata a ore 6 35.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Giovedì 15 luglio 1880

Guerra civile. — Il profetto della provincia di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

La Regia Legazione d'Italia a Buenos-Ayres ci ha trasmesso un dispaccio governo che è occupata la guerra civile nella provincia e che, bandito il blocco, è rimasta interdetta ogni passaggi ogni comunicazione colla terra.

Nel partire un tal fatto a notizia della R. C. la prego a voler dare al cui volume la massima pubblicità nel comune della provincia a mezzo di affissi manifesti, affine di impedire qualsiasi andamento di cose non a quella volta.

Sanità pubblica. — Dalla prefettura di Roma è stata fatta al sindaci delle provincie vicine preghiera di voler curare scrupolosamente l'osservanza delle leggi sanitarie vigenti, e così, appena si verificasse nel territorio di loro giurisdizione qualche malattia tutte sulla persone quanto a ogni animale, o qualche altro avvenimento che possa in qualche modo aver rapporto sulla pubblica igiene, sono stati invitati a volerne, colla maggior sollecitudine possibile, prendere in via d'urgenza tutte le misure necessarie e richieste subito, perchè pensano queste provvedi sanno indugio quei provvedimenti ulteriori, che stanno richiesti dalla specialità del caso.

Piccolo Corriere

Nomina. — Con decreto prefettizio, in data 25 giugno 1880, l'avvocato cav. Luigi Luciani, delegato effettivo presso la Commissione consorziale per la provincia per le imposte, è stato nominato vice-presidente presso la Commissione suddetta.

Un ragazzo sorso da un canale. — I morsi dei cani sono all'ordine del giorno. Si direbbe che i cani siano diventati idrofobi secondo che si fosse per un ragazzo venga morso da un cane, che poi sia caduto in un canale. La terza ripetuta è altrettanto grave, e non è che da poco tempo che affronta di sbrodolia, e in passerà con qualche giorno.

In tutti i modi il municipio ha disposto che il cane degli accalappiacani vada percorrendo tutti i giorni e giorno per giorno, e si assicura di il suo ufficio poiché a vero dire il numero dei cani sequestrati è di molto diminuito.

Raccomandiamo al municipio di non ritirare l'ordine dato, sotto qualsiasi pretesto, poichè per ora che non vorremo rammentargli lo, si tratta di salute pubblica.

Concorsi-ai veterinariologiche
dal giorno 5 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° a al mare: l'altezza della stazione è di 36,56.

Stamane a mezzodì = 761,6.

Termometro centigrado: massimo ne 27,9 — minimo 15,8.

Umidità media del giorno: relativa = 61 — assoluta = 13,8.

Vento dominante. — Nord al mattino, poi WSW forte prima e dopo il mezzodì.

Stato del cielo: Sereno la mattina, varia nel pomeriggio ed a sera.

Bollettino Meteorico

Uffizio centrale di meteorologia e Roma (Collegio Romano)

6 luglio 1880.

Stazioni	Forma nuvole	Stato del mare	Stato del vento	Stato del cielo ore 8 a.
	ore 8 a.	ore 8 a.	ore 8 a.	
Milano	0	1/4 cop.	—	sereno
Venezia	0	1/4 cop.	—	sereno
Torino	0	1/4 cop.	—	sereno
Alessandria	0	1/4 cop.	tramontana	sereno
Pesaro	0	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Firenze	0	1/4 cop.	—	sereno
Roma	0	1/4 cop.	—	sereno
Foggia	0	1/4 cop.	—	sereno
Napoli	0	1/4 cop.	—	sereno
Lecce	0	1/4 cop.	—	sereno
Cagliari	0	1/4 cop.	—	sereno
Palermo	0	1/4 cop.	—	sereno

Stato civile. — Nati o nati denunciati il 5 luglio 1880.

Nati 17, compresi un sato morto.

Morti 24, dei quali 8 sotto i sette anni.

Morti e domiciliti

Pallocanni Elisa in Puglia, d'anni 43 — Pignatelli Angela fu Filippo, 80 — Saccocci Maria di Filippo, 50 — Vellutini Anna fu Gio. Lorenzo, 82 — Antonelli Pietro fu Antonio, 80 — Ianni Cecilia in Salvetti, 32 — Cavaricchi Maria in Fabiani, 32 — Fontana Anna in Bonelli, 64 — Mastellini Antonio fu Candido, 80 — Moretti Giovanni fu Francesco, 51 — Fantauzzi Giuseppe di Pietro, 13 — Depositar Natalia di Pier Giuseppe, 24.

Morti all'ospedale

Basilio Antonietta fu Antonio, d'anni 30 — Macchi Antonia fu Vincenzo, 74 — Bernagozzi Pietro fu Pietro, 75 — Pelosi Costantino di Michele, 35.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La prima rappresentazione dell'*Ebreo* — la cavata lunga questa sera al Politeama, avrà molto applauditi.

Spettacoli del 7 luglio

Politeama. — *I Ebrei* — opera del maestro Dini — ore 8½.

Metastasio. — Compagnia drammatica del cav. Marini — *Il Conte Alberto* — ore 8 3/4.

Valle. — Compagnia equestre di A. Lupi — ore 8.

Nuovo. — Compagnia drammatica di A. Belli — *Il Conte di Carmagnola* — ore 8 3/4.

Quirino. — Compagnia di comiche di A. Pasquariello — Gli Stregoni di Merigia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Patriottico monumento. — Domani si inaugura in Iesi un monumento ad Pietro di San Martino.

Il monumento sarà rappresentato alla parte superiore, alla quale prenderanno parte le Autorità, tutto colore che prenderà parte alla festa della patria ed in fine la pubblicazione di un manifesto.

Il governo Inglese verrà solennemente al monumento che per decreto reale deve in questa città alla memoria del prode generale Ettore dei marchesi di San Martino, caduto gloriosamente a Novara nel marzo 1849, alla testa delle sue truppe, mentre in difesa della libertà del suolo natio.

Non le sue e le passioni partigiane, la politica di Ettore Perrone di San Martino e gli fu assegnato il posto che gli competeva fra gli altri stati cadde della patria hanno fatto dichiarato della sua memoria.

Ma più patriottamente accoglieva i cittadini di Torino, che, quando si recarono in massa al funerale di Carlo Alberto, non vollero che le ceneri di un monarca un soldato non fossero ricevute e portate in patria, e non si limitarono a spese a seguire il feretro fino alla frontiera, ma vollero provvedere per la festa funebre che fu tenuta a Genova, e che fu una delle più grandi prove di affetto e di rispetto prestategli da un popolo alla memoria di un suo principe.

Ed ora, che pietosamente accogliamo i resti mortali di Ettore Perrone, onde a lui sia resa la dovuta onoranza, e che non sia mancata ai posteri la virtù esempio, e la memoria e spesso accompagnata da quella ingiustizia, che gli presentò per la via che percorse per la vita, ci sembra che non sia inopportuno ricordare alcuni dei grandi pregi della sua mente e del suo cuore, che lo fecero salire in alto grado nella stima e nella benevolenza de' suoi concittadini.

Nelle molteplici occupazioni a cui fu chiamato, Ettore Perrone, quando si trattò di quello ambizioni, di quelle passioni che ne rammentano il nostro la virtù, e non si lasciò mai trascinare da quelle in contrasto con la giustizia e con la ragione.

Non si lasciò mai sopraffare dalle passioni politiche, ma sempre si mostrò moderato e conciliante, e quando si trattò di grandi interessi della patria, fu sempre pronto a sacrificare le proprie opinioni a quelle della maggioranza de' suoi concittadini.

Nelle molteplici occupazioni a cui fu chiamato, Ettore Perrone, quando si trattò di quelle

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il Liquore corroborante: stomatico, ristorante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Gromonte (Valtellina). L. **2.50** la bott.

Ogni bevitore di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandosi bevitore di corpo, sicchenon nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Prendete le indicazioni.*

Concessionario esclusivo per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16. Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso ne forma un liquore, restante fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i con valescenti; esso nutrisce, fortifica, ricostituisce. In ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, in ulcerosi, le febbri e l'indebolimento consecutivo.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi, **L. 4 50** il bottiglie. Si trova a **Milano** presso A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garnari, angolino entra farm. Milano Ricordatti. Salvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove sieno stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Peruzii, Sgrigginzi, Macchie*, ecc. ecc. e per impedire la caduta dei capelli.

Essenza preziosa al Catrame Chaos Chima per l'igiene della Bocca . . . . . L. 3 50

Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . . pacco » 3 —

Sapone Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente . . . . . » 2 —

Acqua preziosa al Catrame per la bellezza . . . . . » 4 —

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala n. 16, **Milano**. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiste stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La febbricia di Avenches è situata sul mezzo **IL LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, stesso, è preparato dal miglior latte e senza altre già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa ingredienze che va pur di zucchero. Può servire fabbrica di poter sempre disporre di una grande quantità di latte di cui del latte naturale. quantità di latte perchè la posteriore possono. E raccomandato particolarmente per l'allattamento tutte l'anno sull'abbigliato. I suoi pregi nutritivo dei bambini. Conservato in un luogo asciutto sono importanti in Francia ed Inghilterra quasi in tutti i climi.

preferenza di quello di altre fabbriche Prezzo L. 1 60 il vaso di 1/2 chilogrammo netto.

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari).

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che vicinanza di ordinazione si riparmino che possa occorrere pel Campo Santo ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bronzate per Immortelle* ecc.

A prezzi fissi e moderati

CLOROSI, ANEMIA

SALICYLATO DI FERRO

Solubile e assimilabile.

Polvere da Fr. 2.50 il flacone. — Pillole da Fr. 3.50 il flacone.

GOBLEY-BERTHIOL e CHEMERAS

21, Rue Serpente, 21, Parigi

A. MANZONI & C., Milano, Roma.

CLISTERO INGLESE

Di Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e rettale, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . L. 7 50

Suddetto in genere bianca con una sola cannula . . . . L. 4 50

Idem in gomma rossa, con una cannula . . . L. 3 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Si spediscono in ogni paese d'Italia ove esiste stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

30 anni di successo

PETTORALE

VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo chiaro

Questo medicamento, l'efficacia ed il valore è riconosciuta in tutte le affezioni di petto, tosse, catarri, reumi, tosse, raucedine, grippe, bronchiti, ecc. ecc. Esso rimove subito ogni irritazione della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, sono spesso soggetti a raucedine, flussioni per le tosse cattive e abituali dei bambini è a questo scopo è impiegato dai principali ospedali di Parigi dalla più distinta notabilità medica.

Bottiglie con due cucchiai di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia postale.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gas, dal fulmine, dagli apparecchi a vapore e la improvvisività temporanea della sua danneggiata

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1872

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Malatesta Conte, Commendatore, Ver *Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Beltrazzi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Cenni (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Corsi (Conte Antonio)
Citeste (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) Marchi. di Giovagallo

Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galetti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garnari (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Guyotchu (Lucca)
Ruggi (March. Giovanni Battista)
Solerer (Edmondo) Senatore Francese
Sonderyren (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Alfieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento.
Bergesio (Comm. Ing. Bernardo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Oxle (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO BUITARO.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.

Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CESARI, *via del Babuino*, 51 Roma.

NON PIU' CANDELETTE NE SIRINGHE

Guarigione pronta e radicale degli scolamenti uretrali, ottenuti coscendi e di tutte le altre malattie dell'orctra e della vescica mediante semplice aggiunta nel bicchiere, a seconda dei casi con **l'Olio Balsamico Cristofori** preparato *Valentino Cristofori*, vice capo chimico della Regia Università di Bologna, a base di sostanze minerali e vegetali inocue.

RIMEDIO SOVRANO

per vincere le gravi morosità emorroidali e fiere infiammazioni intestinali.

L. 10 al flacone. — Molti anni di meraviglioso successo. Deposito generale da **A. Manzoni** e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questa celebre ratafia conforta e rende vigorosi i deboli, i convalescenti, gli sfiniti da disagi, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 6.50. — **Jacholeon** e C. — Vendita in Milano presso **A. Manzoni** e **C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni porto d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI

IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 3 - Roma

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini.

utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non accusano d'efficacia col serbare lungo tempo, loro non non richiedono cambiamento di diete. Purgano ben è stato vista tosi vantaggiose alle persone dal sesso essa che sono più sensibili e meno sieno impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 una lira**, più Cent. 40 per dogana. Si spediscono nella sudd. Farmacia dirigendone la domanda accompagnata da vaglia postale. Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C.**, **via Sala, 16**, e nelle farmacie: Somaini, già Parini, Piazza Fontana, Tantini, Zambelletti, S. Pancra di Carlo Valcamonica Internazionale, Vitali e Bonzi. — In Roma, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Torino, Turchini, Mondino, Bergoni, Terni — Modena, Sitini — Reggio Emil. — Brescia, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SCOPERTA

Non più sama, nè tosse, nè raffreddore, nè disturbi la sera della Polvere del Dott. **H. 4 ter**, Specifico di Farmacia di Stato di Parigi. **L. 4.** — **Cent. 50**

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 12 di magnifica strada con Tramway da Vicenza a da Tavernelle

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama mondiale, delle quali furono premiate **M. in Rosa Marabelli**, Cura, via di Pietra, 91, Roma, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, debolezza di stomaco, ed in tutte le malattie gastro-intestinali. — Deposito in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari), — PALAFFARRA, via Corso, 19, ai quali si spediscono franco per la casa a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, cinesini, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi minerali, ecc.

Clima delizioso, numerose passeggiate d'allegria, posta, telegrafo, farmacie, alberghi, fra cui il distinguo per eleganza e modici prezzi, gestito dal signor **A. Visentini.**

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, conosciute la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio sovrano.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* è mostro costantemente infallibile nella **affezioni** di cui ne soffrono: **Raffreddori, Bronchi, Catarri, angine, Bronchiti, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Ulcere della corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio* della vie respiratorie.

DERODE et DEFFÈS, Phm

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE QUESTO DOMANDA.

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI

A. MANZONI e C.

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE
ROMA
[Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.
» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.
(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.
(Igiene e Medicina) » » » **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CHIAVARI	Il Tigullio	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SAN REMO	Corriere di S. Remo
ARONA	Lago Maggiore	CHIETI	Il Calabro	LUGANO	Il Lemene	»	Monitore Notarese	TORINO	Gazzetta Piemontese
ANCONA	Lucifero	CHIOTI	La Gazzettina	MESSINA	Gazzetta Ticinese	LODI	La Società	»	Gazzetta di Torino
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Fede e Avvenire	PIACENZA	Il Piccolo Giornale	»	L'Indipendente
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	FOGGIA	L'Unione	MONDOVI'	Il Cittadino	PADOVA	Il Bacchiglione	»	Gazzetta del Popolo
ASTI	Il Cittadino	FORLI'	La Provincia	NAPOLI	Il Corriere	»	Gazzetta Medica	TRENTO	Gazzetta di Trento
ACQUI	Giovane Acqui	FERRARA	Rivista	»	Il Pertaffoglio	PERUGIA	La Provincia	»	Voce Cattolica
BARI	Il Corriere	FIRENZE	La Nazione	»	Frusta	PALERMO	Amico del Popolo	»	Osservatore di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	»	Il Ferroveria	»	The Malta Times	»	Tempo	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bolletti. Scienze Med.	»	L'Imperiale (Medico)	»	The Malta News	PORDENONE	Il Tagliamento	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	GENOVA	Caffaro	»	Entrepise	PISA	Il Corriere dell'Arno	VICENZA	Berico
BRESCIA	La Sentinella Bresc.	»	Movimento	»	Public Opinion	RAVENNA	La Giovine Romagna	VERCELLI	La Mutropoli Easebiana
CASALE	Il Monferrato	GROSSETO	L'Aurora	NAPOLI	Giornale di Napoli.	REGGIO EMILIA	La Minerva	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Il Roma	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	»	Il Rinnovamento
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	La Discussione	SIENA	La Lupa	VITERBO	Gazzetta di Viterbo
»	Corriere di Catania			»	Garz di Medicina Pubb.	SIVIZA	L'Avvenire		

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.